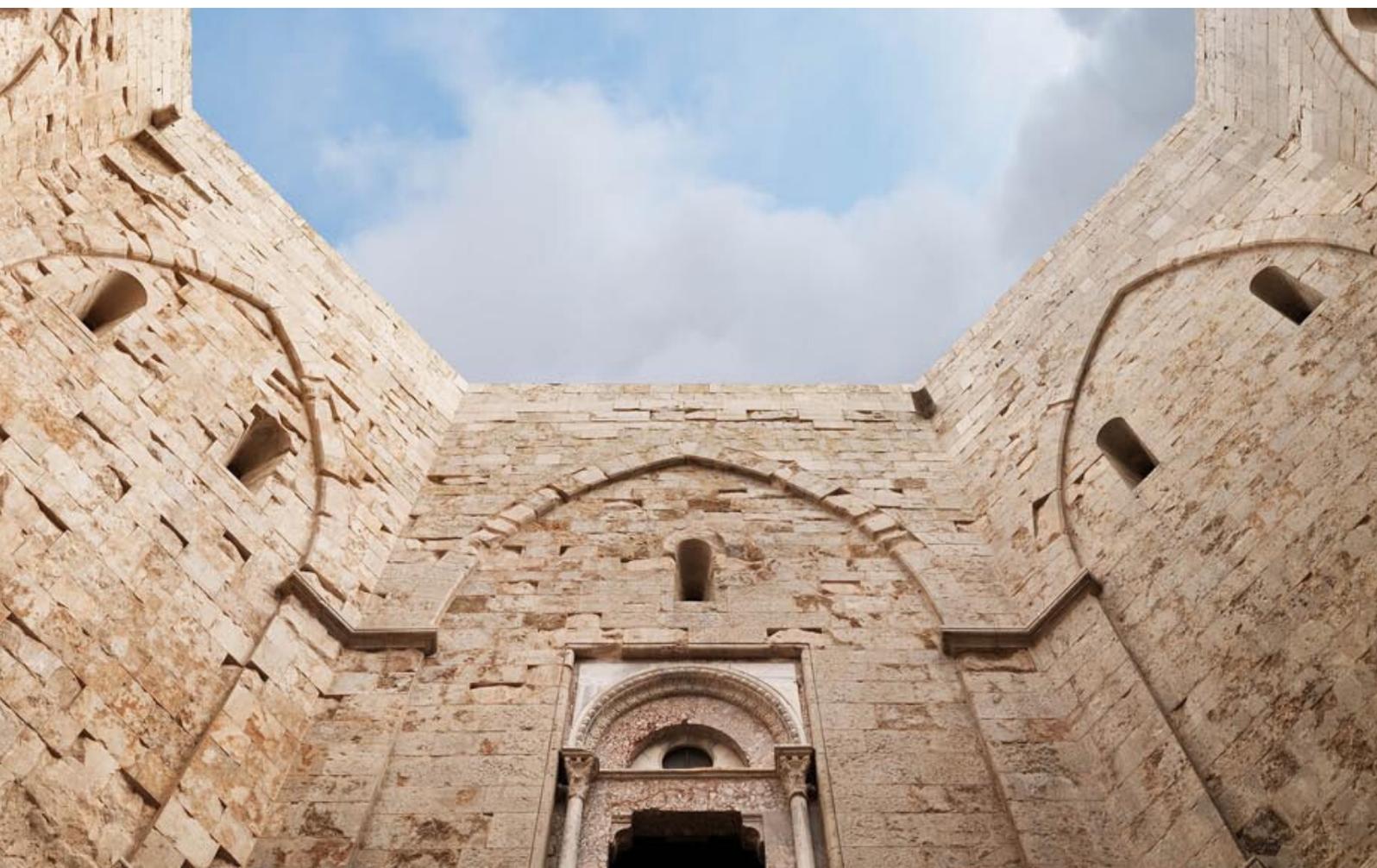




FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI



Bilancio dell'esercizio 2019
Bilancio Preventivo dell'esercizio 2020
Preventivo di Spesa triennale 2020, 2021, 2022

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE, TECNICO ED AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'albo COVIP dei Fondi Pensione Preesistenti al numero 1423.

Sede: Corso Umberto I, Napoli. Codice fiscale 95007180631.

Sommario	3
Lettera del Presidente	5
Gli esponenti della governance.....	6
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione	7
Cariche Sociali	9
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2018	11
L'evoluzione del contesto normativo	11
Gestione previdenziale	14
Gestione finanziaria.....	15
Fatti salienti dell'esercizio	19
Fatti salienti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	20
Bilancio di Esercizio 2019	23
Stato Patrimoniale	23
Conto Economico.....	23
Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2019	25
Informazioni generali.....	25
Struttura di Bilancio e Criteri di Valutazione	25
Partecipazione nella società Mefop S.p.A.	26
Compensi e corrispettivi dell'anno.....	26
Rendiconto della fase di accumulo	26
Informazioni sulla composizione delle voci - Attivo	27
Informazioni sulla composizione delle voci - Passivo	27
Informazioni sulla composizione delle voci - Conto Economico.....	28
Bilancio Preventivo 2020	33
CONTO ECONOMICO	33
Preventivo di Spesa 2020, 2021 e 2022	35
PREVENTIVO TRIENNALE 2020/2022.....	35
Relazione del Collegio del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31/12/2019.....	39
Parere del Collegio dei Sindaci sul Bilancio Preventivo relativo all'esercizio 2020 e sul Preventivo di Spesa Triennale 2020/2022.....	43

Cari Aderenti,

l'esercizio 2019 ha visto realizzato un primo passaggio fondamentale dell'adeguamento al mutato contesto normativo. Dopo una lunga attesa, la direttiva (UE) 2016/2341. Più conosciuta come Iorp II è stata recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 147/2018 in vigore da febbraio 2019. L'evoluzione normativa tocca profondamente ampie porzioni della disciplina vigente sulle forme pensionistiche complementari, ancorché la commissione di vigilanza sui fondi pensione, che deve predisporre le istruzioni in linea con il dettato normativo del legislatore europeo, abbia differito il perfezionamento del processo di regolamentazione di sua competenza.

Le novità della direttiva sono tante. Essi si concentrano prevalentemente su due fronti: miglioramento della *governance* per una corretta gestione del rischio e, in seconda battuta, aumento dei livelli di trasparenza nei confronti degli aderenti. Per quanto riguarda la *governance*, i fondi pensione devono rivedere i propri assetti organizzativi per dare compiuta strutturazione alle funzioni fondamentali previste dalla direttiva europea: gestione del rischio, revisione interna e, se del caso, funzione attuariale. L'obiettivo è definire in modo chiaro compiti e responsabilità per limitare sovrapposizioni che possano generare inutili inefficienze. In questo contesto, prosegue, il *board* e le funzioni fondamentali ricopriranno un ruolo chiave.

Sostanzialmente in linea con il pregresso ordinamento sono invece le novità sul fronte degli obblighi informativi. Le nuove disposizioni normative, come afferma la stessa Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, intervengono in un ordinamento già fortemente improntato ai principi di chiarezza e trasparenza verso i potenziali aderenti e gli iscritti. Infatti, il contributo della direttiva si sostanzia principalmente in ulteriori profili di trasparenza che dovranno essere convogliati all'interno dei documenti informativi per dare agli iscritti piena consapevolezza degli strumenti di previdenza complementare al momento della sottoscrizione, e nella più generale prosecuzione del rapporto partecipativo con il fondo pensione.

Miglioramento della *governance* e innalzamento dei livelli di trasparenza si pongono di fatto come strumenti per raggiungere un unico obiettivo: favorire la crescita e il consolidamento della previdenza complementare, offrendo la miglior tutela possibile del cliente. E questo deve essere anche l'obiettivo strategico del nostro Fondo, che ha un potenziale di crescita ancora largamente inutilizzato e che deve diventare l'obiettivo del prossimo futuro.

Rilevante è stata la presenza pubblica, con le iniziative di educazione finanziaria. A ottobre 2019 si sono tenute due importanti iniziative culturali con le quali, sulla scorta di opportuno accreditamento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e presso la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, il Fondo ha preso parte al Mese dell'Educazione Finanziaria e alla Settimana Mondiale dell'Investitore.

Nel 2019 i mercati finanziari dell'area dell'euro hanno beneficiato in misura sostanziale dell'allentamento delle condizioni monetarie nelle principali economie avanzate, volto a contrastare i segnali di rallentamento della congiuntura economica e di indebolimento delle dinamiche inflazionistiche interne. La persistente incertezza sulle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e sul processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) ha determinato temporanei aumenti dell'avversione al rischio degli investitori, innescando nei momenti di massima tensione una ricomposizione dei portafogli verso le attività finanziarie ritenute più sicure. I rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi si sono ridotti, collocandosi dalla primavera dello scorso anno su valori negativi, pur risalendo lievemente in autunno. Anche i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono scesi, sia nel *settore investment grade*, sia in quello *high yield*. L'indice generale della borsa dell'area è salito di quasi 1/5 del suo valore. Nel primo quadrimestre del 2020 le condizioni dei mercati finanziari sono decisamente peggiorate, di pari passo con il diffondersi dell'epidemia di Covid-19, che ha determinato una rapida revisione al ribasso delle prospettive del quadro macroeconomico. Le tensioni sui mercati si sono significativamente ridotte a seguito dei provvedimenti adottati dai governi e dall'Eurosistema. La portata eccezionale di tali interventi ha permesso di riassorbire parte del rialzo degli spread sovrani dell'area dell'euro; ha inoltre favorito una ripresa delle quotazioni azionarie e un calo della volatilità e degli spread delle obbligazioni private. In aprile e maggio i prezzi delle attività finanziarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare forti oscillazioni, innescate da aumenti repentini dell'avversione al rischio degli investitori, a loro volta generati dalla diffusione di dati marcatamente negativi sulla congiuntura economica dell'area dell'euro e mondiale. Si è acuita l'incertezza sulle prospettive delle misure di contenimento nei paesi avanzati e sulle modalità di una risposta di bilancio comune a livello dell'area a sostegno dell'economia.

I risultati che si stanno raggiungendo sono il frutto di una intensissima collaborazione con gli uffici delle Amministrazioni coinvolte. La lista dei Colleghi da ringraziare in entrambi gli Atenei è sempre più corposa. L'impossibilità di nominare tutti coloro che collaborano attivamente ai processi amministrativi del Fondo testimonia come il Fondo medesimo stia sempre di più diventando un tassello importante della comunità federiciana. In questa prospettiva mi auguro che Chi si appresta a guidare gli Atenei coinvolti nel prossimo futuro possa avere piena contezza del potenziale che il Fondo rappresenta per entrambi gli Atenei coinvolti.

Come sempre, il mio personale ringraziamento al Prof. Gaetano Manfredi ora Ministro e al Prof. Arturo De Vivo ore Rettore, al Dott. Francesco Bello, al Prof. Giuseppe Paolisso e alla Dott.ssa Annamaria Gravina, interlocutori essenziali per la vita del Fondo.

Rosa Cocozza, 30 giugno 2020

Rosa Cocozza (Napoli, 1968), Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato alla Funzione Finanza, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore commercialista, Ph.D. in Economia Aziendale e M.A. in Banking and Finance (U.C.N.W. Bangor, UK), è specializzata nelle tematiche finanziarie ed assicurative. Esponente di Comitati di Sorveglianza su designazione della Banca d'Italia, è attualmente Commissario Tecnico su incarico del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Clelia Buccico (Napoli, 1971), Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato alle Segnalazioni di Vigilanza Infostat-Covip, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Professore Ordinario di Diritto Tributario nell'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Dottore commercialista e Revisore legale dei conti, Ph.D. in Diritto Tributario. Specializzata nelle tematiche tributarie della pubblica amministrazione, siede nel Senato Accademico dell'Ateneo vanvitelliano, dove è altresì delegato del Rettore per gli Affari Fiscali. Presiede inoltre la Fondazione Odcec e dirige il Corso di Perfezionamento in Diritto Processuale Tributario presso l'Ateneo Vanvitelliano.

Tonino Ragosta (Napoli, 1949), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, svolge dal 1970 la professione di Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Ha sviluppato una significativa esperienza pluriennale nei collegi sindacali di banche di primaria importanza e nell'ambito delle Casse di Previdenza. Già revisore dei conti di importanti società di intermediazione immobiliare, attualmente ricopre la carica di Presidente della Commissione di Studio Tribunale delle imprese dell'ODCEC di Napoli.

Luigi Rossi (Napoli, 1976), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, laureato in Giurisprudenza e iscritto all'Albo di Napoli, esercita la professione di avvocato anche in veste di patrocinatore per conto di enti pubblici. Vanta una lunga e qualificata esperienza in campo assicurativo e previdenziale sia come consulente legale sia come legale incaricato.

Mario Guarino (Napoli, 1964), Presidente del Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, svolge la professione di Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Si occupa di consulenza societaria e tributaria ed ha consolidato una significativa esperienza nelle materie fiscali in campo assicurativo e previdenziale. Già componente della Commissione di Studio sui Fondi Pensione dell'ODCEC di Napoli, svolge attività di formazione professionale con particolare riguardo alla materia di Contabilità e Bilancio dei Fondi Pensione presso Enti e Scuole accreditate e presso l'ODCEC di Napoli, dove è altresì Consigliere di Disciplina.

Alessia Fulgeri (Napoli, 1971), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza in controllo di gestione. Risk Management e tematiche finanziarie. È sindaco in società partecipate da Cassa Depositi e Prestiti ed organo di vigilanza in società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Paolo Lista (Napoli, 1971), Sindaco effettivo, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Dottore di Ricerca in "Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie, previdenziali e tributarie", svolge anche attività didattica nelle discipline giuridiche di natura tributaria e finanziaria, nella qualità di Cultore della Materia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha ricoperto e ricopre incarichi di componente di collegi sindacali esercenti anche la revisione legale dei conti in società partecipate pubbliche ed amministrazioni dello Stato.

Vincenzo Sciano (Caserta, 1958), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Capo dell'Ufficio Fiscale dell'Università degli Studi della Campania. Iscritto all'ordine dei Commercialisti e Revisore legale dei conti, ha maturato esperienze di alto profilo nell'ambito della Pubblica Amministrazione, come Direttore di Ragioneria. Vanta un qualificato curriculum come Revisore di Atenei e di soggetti privati.

Maria Rosaria Viviano (Salerno, 1966), Sindaco supplente, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è ricercatore di Diritto Tributario nell'Università degli Studi della Campania, nonché Dottore commercialista e Revisore legale dei conti.

Francesco Leonese (Napoli, 1969), Sindaco supplente, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Capo dell'Ufficio Patrimonio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti.

Grazia Quaranta (Napoli, 1967), Direttore Generale Responsabile del Fondo, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza anche nel settore della consulenza del lavoro ed in quello previdenziale. Svolge attività didattica universitaria per la disciplina di Economia degli Intermediari Finanziari, nella qualità di cultore della materia presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management & Innovation Systems (DISA-MIS) dell'Università degli Studi di Salerno. Già revisore di società commerciali e fondi pensione, vanta anche qualificata esperienza nel campo della formazione executive a favore di enti della pubblica amministrazione su temi di contabilità e bilancio.

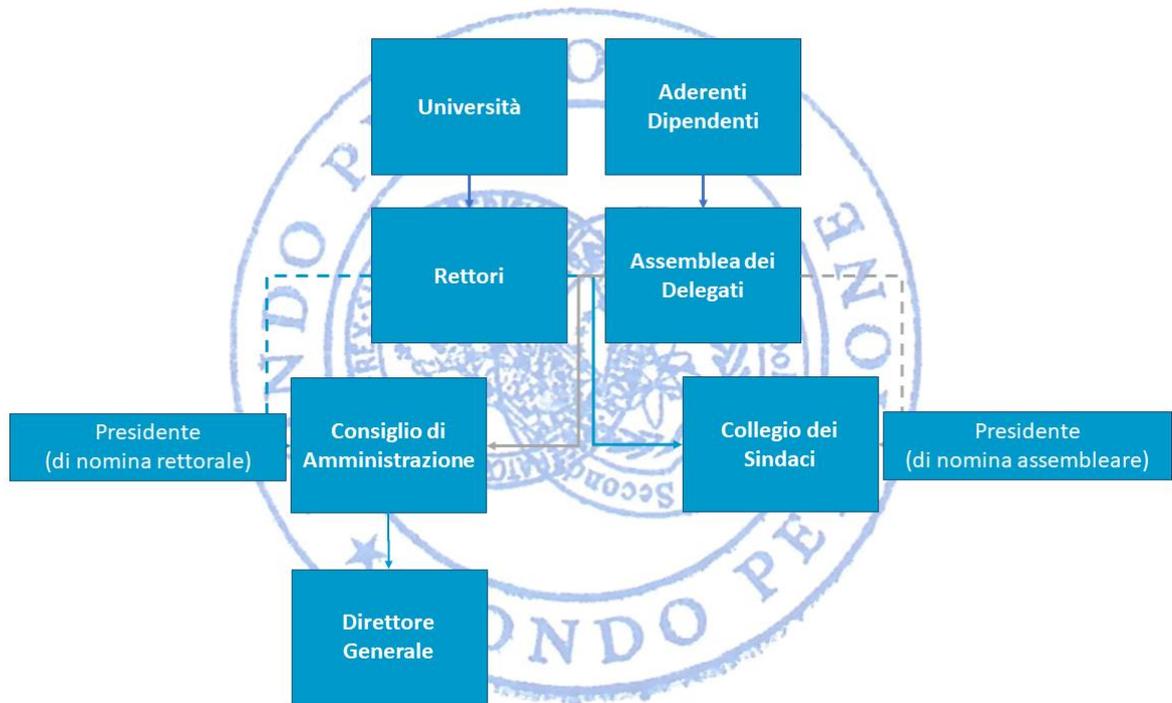
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione

Nicola BATTAGLIA, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Salvatore BIZZARRO, Università degli Studi di Napoli Federico II
Francesco CAPONE, Università degli Studi di Napoli Federico II
Roberto DE NICOLA, Università degli Studi di Napoli Federico II
Riccardo DI MARTINO, Università degli Studi di Napoli Federico II
Aniello ESPOSITO, Università degli Studi di Napoli Federico II
Raffella FIERRO, Università degli Studi di Napoli Federico II
Pasquale FORMATO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Marco GIACCIO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Gaetano IANNONE, Università degli Studi di Napoli Federico II
Francesco LANDRETTA, Università degli Studi di Napoli Federico II
Corrado LANNA, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Olimpia MAZZARELLA, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Davide NACARLO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Ciro NAPOLITANO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Alberto PLISTA, Università degli Studi di Napoli Federico II
Giuseppe PLOMITALLO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Maria SACCO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Luigi SCANU, Università degli Studi di Napoli Federico II
Aurelio SCOTTI, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Giuseppe SICARDI, Università degli Studi di Napoli Federico II
Salvatore TOSTA, Università degli Studi di Napoli Federico II
Antonio VALSIGLIO, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Vincenzo VARCHETTA, Università degli Studi di Napoli Federico II
Vincenzo VEGLIA, Università degli Studi di Napoli Federico II

I Signori Delegati, eletti nella tornata elettorale del 2 e 3 aprile 2019, alla quale hanno preso parte oltre il 52% degli aventi diritto al voto, si insediano con l'adunanza assembleare del 15 aprile 2019 convocata per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2018. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto i Signori Delegati durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento e deliberazione sono regolate dagli artt. 15, 16 e 17 dello Statuto.

Organigramma



Consiglio di Amministrazione

Rosa Coccozza, Presidente

Clelia Buccico, Vicepresidente

Tonino Ragosta, Consigliere

Luigi Rossi, Consigliere

Grazia Quaranta, Direttore Generale

Collegio dei Sindaci

Mario Guarino, Presidente

Paolo Lista, Sindaco Effettivo

Alessia Fulgeri, Sindaco Effettivo

Vincenzo Sciano, Sindaco Effettivo

Francesco Leonese, Sindaco Supplente

Maria Rosaria Viviano, Sindaco Supplente



Real Orto Botanico – Università degli Studi di Napoli Federico II

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico e Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è il fondo pensione complementare dedicato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Lo scopo associativo si sostanzia nell'accumulo di contribuzioni per l'erogazione di prestazioni previdenziali complementari.

Il Fondo, istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è preesistente alla disciplina delle forme pensionistiche complementari dettata dal D. Lgs. 124/1993 ed è costituito nella forma di Associazione non riconosciuta operante in regime di contribuzione definita a gestione convenzionata (UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) ed è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1423.

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO

Con il Decreto lgs. 147/2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2019 n. 14 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2019, il Governo ha provveduto al recepimento della Direttiva (UE) 2016/2341 (di seguito Direttiva) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Il Decreto legislativo di recepimento della Direttiva ha recato molteplici modifiche e integrazioni alla disciplina delle forme pensionistiche complementari contenuta nel Decreto lgs. 252/2005.

La Direttiva (UE) 2016/2341, la seconda in materia di enti pensionistici aziendali e professionali, ha finalità di armonizzazione minima degli ordinamenti nazionali di settore. Rispetto all'assetto precedente, la Direttiva interviene in modo sostanziale su due grandi temi: quello della governance e quello della trasparenza.

Quanto al sistema di governo dei fondi pensione, la Direttiva delinea un modello evoluto e articolato di governance. Tale modello, pur non costituendo una radicale novità per il sistema italiano, si pone per il sistema dei fondi in termini di virtuosa opportunità per riconfigurare e potenziare gli assetti organizzativi, essendo inserito nella normativa primaria il principio cardine che i fondi pensione debbano dotarsi di un sistema efficace di governo che ne assicuri una gestione sana e prudente. Tale sistema deve prevedere una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e una efficace circolazione interna delle informazioni. Il sistema di governo deve risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del fondo. Non vi è quindi un modello standardizzato cui adeguarsi, essendo rimessa all'organo di amministrazione di ciascun fondo pensione la scelta di come modulare, entro i margini di flessibilità consentiti dalla normativa, la propria organizzazione, tenendo conto dei principali profili che caratterizzano ciascuna forma pensionistica, come il regime pensionistico applicato, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Nell'ambito del proprio sistema di governo i fondi devono dotarsi di un efficace "sistema di controllo interno"; vale a dire, di un insieme organizzato di procedure di verifica dell'operatività a tutti livelli del fondo pensione, che complessivamente ne assicuri la conformità rispetto alla normativa, nonché la rispondenza alle previsioni stabilite dagli Statuti, dai Regolamenti e dalle procedure interne. È inoltre prevista la presenza di un "sistema di gestione dei rischi" che effettui la mappatura dei rischi che interessano il fondo e disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione. I fondi pensione preesistenti con soggettività giuridica si devono altresì dotare di alcune funzioni fondamentali; si tratta in particolare della funzione di gestione dei rischi e della funzione di revisione interna; per quei fondi pensione che, in via diretta, coprono rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni, è inoltre prevista come obbligatoria anche una funzione attuariale.

Tali funzioni costituiscono presidi organizzativi dotati di particolare autonomia e rilevanza, volti ad assicurare il buon andamento del fondo e la coerenza della relativa attività con i propri fini istituzionali, con particolare riferimento alle aree esposte a una maggiore rischiosità. La collocazione organizzativa delle funzioni fondamentali è lasciata all'autonomia dei singoli fondi pensione, in coerenza con il principio di proporzionalità. Il Decreto lgs. 252/2005 consente anche di esternalizzare le funzioni fondamentali. In quest'ultimo caso è, di norma, vietato attribuire l'incarico alla stessa persona o unità che svolge la medesima funzione presso l'impresa promotrice, e cioè presso il datore di lavoro che versa i contributi al fondo pensione.

La funzione di gestione dei rischi ha il compito di facilitare la messa in opera e il funzionamento del sistema di gestione dei rischi, concorrendo alla definizione della relativa politica e verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, ivi inclusa la gestione dei rischi di tipo finanziario. Le attività più strettamente operative di monitoraggio e di gestione corrente dei rischi possono essere, poi, articolate su più strutture o su più soggetti, integrati nella complessiva struttura organizzativa del fondo.

In tale contesto, quindi, la funzione finanzia prevista dalle Disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento può continuare ad avere una propria valenza autonoma. È comunque possibile anche adottare modelli organizzativi nei quali la funzione di gestione dei rischi effettua anche i controlli operativi sulla gestione finanziaria.

La funzione di revisione interna ha, invece, il compito di verificare la correttezza dei processi gestionali e operativi interni, di valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti dell'assetto organizzativo del fondo, comprese le attività esternalizzate, nonché la funzionalità dei flussi informativi. Il fondo deve assicurare la separazione della funzione di revisione interna dalle altre funzioni, incluse quelle fondamentali, al fine di garantirne l'indipendenza e l'obiettività di giudizio.

I titolari delle funzioni fondamentali, oltre a costituire presidi importanti per il buon funzionamento del fondo pensione, assumono un ruolo di rilievo anche nei riguardi dell'Autorità di Vigilanza, in quanto sono chiamati a segnalare alla COVIP quelle situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività che non abbiano trovato idonea soluzione all'interno del fondo stesso.

L'attivazione delle succitate funzioni fondamentali deve inoltre essere accompagnata dall'adozione di specifiche politiche scritte, da riesaminarsi almeno ogni tre anni ovvero in ogni caso di variazioni significative. L'adozione di politiche scritte per ciascuna delle predette funzioni rappresenta per il fondo un'occasione di diagnosi interna e di sistematizzazione funzionale dei ruoli, anche in ottica di accountability.

La nuova normativa detta anche disposizioni per le esternalizzazioni delle attività e delle funzioni, tra cui anche quelle fondamentali, dei fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica; l'esternalizzazione non esonera in ogni caso gli organi del fondo dalle rispettive responsabilità. In caso di esternalizzazione, ai fondi è richiesto di formalizzare per iscritto le relative pattuizioni e di garantire che non si producano effetti negativi sull'assetto stesso del fondo, sull'attività di vigilanza della COVIP e sulla qualità dei servizi resi agli aderenti e ai beneficiari. A tal fine è prescritto che i fondi definiscano la propria politica di esternalizzazione e, in particolare, i criteri da seguire per la scelta del fornitore del servizio, le condizioni dell'incarico e i processi di monitoraggio delle attività esternalizzate.

Nel nuovo assetto, è la stessa normativa primaria a prevedere la nomina di un direttore generale, indicandone le funzioni. Considerata poi la governance complessiva dei fondi pensione preesistenti con soggettività giuridica, articolata tra organi di amministrazione, di direzione e di controllo e ora arricchita dalle funzioni fondamentali, è stato eliminato l'obbligo di avere il cosiddetto "Responsabile del fondo".

Oltre al sistema di governo dei fondi pensione, numerose nuove disposizioni, in tema di trasparenza nei riguardi dei potenziali aderenti e degli aderenti e beneficiari, sono state introdotte nel Decreto lgs. 252/2005.

Tali disposizioni assicurano il pieno recepimento dei corrispondenti articoli della Direttiva, ma non introducono sul piano sostanziale grandi novità. Infatti, il modello di trasparenza delineato nella Direttiva ripropone in massima parte il quadro regolatorio elaborato nel contesto italiano, già di per sé avanzato e ben configurato.

In base alla nuova normativa, poi, unitamente alla Comunicazione periodica dovranno essere anche fornite informazioni circa le proiezioni delle prestazioni pensionistiche. Si tratta, in sostanza, delle informazioni già contenute nel documento "La mia pensione complementare", di cui alla Deliberazione COVIP del 31 gennaio 2008. Sempre in tema di informativa, costituisce invece una novità l'obbligo di fornire almeno tre anni prima dell'età per il pensionamento, e comunque anche successivamente se richieste, informazioni circa le opzioni di erogazione della prestazione pensionistica maturata; viene inoltre introdotto l'obbligo inerente l'informativa da rendere ai beneficiari durante la fase di erogazione delle rendite, da parte del fondo qualora l'erogazione sia dallo stesso effettuata, ovvero dell'impresa di assicurazione che sia stata a ciò incaricata. Le disposizioni introdotte menzionano i fattori ambientali, sociali e di governo societario; ciò con riguardo al sistema di governo, al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio, alla politica di investimento, ai bilanci e rendiconti, nonché circa i profili di trasparenza rispetto agli aderenti. Nel complesso, la normativa intende incoraggiare i fondi pensione ad adottare un approccio strategico e di lungo periodo per l'integrazione dei fattori Environmental, Social and Governance (ESG), in particolare nella gestione dei rischi e nelle strategie di investimento.

Numerose previsioni di nuova introduzione impongono, poi, la pubblicazione di alcuni specifici documenti, o comunque di informazioni, da parte dei fondi pensione preesistenti dotati di soggettività giuridica, quali il Documento sul sistema di governo, le informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione, il Documento sulla politica di investimento e i bilanci e le relative relazioni. Nel quadro del complessivo accrescimento degli adempimenti posti a carico dei fondi pensione, tesi in particolare a incrementare il livello di qualità dei processi decisionali, la capacità di monitoraggio dei rischi e l'adozione di misure di trasparenza nei confronti degli iscritti effettivi e potenziali e dei beneficiari, si innesta anche un notevole ampliamento dei compiti e delle funzioni di vigilanza, informativa e regolamentare, della COVIP.

A tale proposito vengono in rilievo compiti aggiuntivi di vigilanza in merito all'adozione da parte dei fondi pensione di sistemi efficaci di governo, da formalizzarsi in appositi documenti, e circa l'adozione da parte dei fondi pensione delle funzioni fondamentali di gestione del rischio, di revisione interna e, in determinati casi, attuariale. Anche le valutazioni interne del rischio, che i fondi dovranno redigere periodicamente, dovranno essere oggetto di nuovi e specifici controlli di vigilanza da parte dell'Autorità, come pure la considerazione dei fattori ESG nelle relative politiche di investimento e nella gestione dei rischi.

È adesso riconosciuta esplicitamente in capo alla COVIP la funzione di controllare le attività esternalizzate e ri-esternalizzate. Con le nuove disposizioni è stato, in particolare, attribuito alla COVIP il potere di richiedere informazioni sulle esternalizzazioni sia ai fondi pensione sia ai fornitori di servizi, nonché quello di effettuare ispezioni presso i fornitori delle attività esternalizzate, accedendo ai relativi locali, se non già sottoposti a vigilanza prudenziale di altra Autorità. Un ampliamento dei compiti di vigilanza si avrà poi con riferimento alle procedure scritte per la selezione dei fornitori dei servizi che dovranno essere adottate da parte dei fondi. Quanto alla vigilanza relativa ai profili inerenti alla disclosure, la COVIP è chiamata a vigilare anche in merito alle informazioni agli aderenti durante la fase di prepensionamento e alle informazioni ai beneficiari durante la fase di erogazione delle rendite, nonché sull'osservanza dei molteplici obblighi di pubblicità previsti dal Decreto lgs. 252/2005.

Rilevante è anche l'estensione delle prerogative di carattere sanzionatorio della COVIP, includendo le stesse, oltre alle violazioni addebitabili ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai responsabili dei fondi pensione, anche quelle commesse dai direttori generali e dai titolari delle funzioni fondamentali. Le novità introdotte in materia sanzionatoria comportano, altresì, la revisione del Regolamento COVIP sulle procedure sanzionatorie.

Sono, inoltre, attribuiti alla COVIP ampi poteri di normazione secondaria in merito alla pluralità dei nuovi documenti concernenti il sistema di governo dei fondi pensione e l'informativa da fornire agli aderenti e beneficiari. Alla luce di quanto sopra emerge infine la prospettiva di un ulteriore allineamento alle nuove previsioni dei propri Regolamenti, Istruzioni e Circolari adottati in precedenza. Si può ricomprendere in tale ambito la revisione degli Schemi di statuto e di regolamento dei fondi pensione, la revisione del Regolamento sulle procedure di autorizzazione e approvazione, la revisione delle Istruzioni COVIP sulla politica di investimento, le Disposizioni sulla nota informativa, nonché le Disposizioni sulle comunicazioni agli iscritti. La COVIP ha ritenuto necessario adottare un apposito Schema di direttive, al fine di consentire alle forme pensionistiche complementari di uniformarsi tempestivamente al nuovo quadro normativo, e ha avviato una complessiva attività di revisione delle Disposizioni COVIP interessate dalle modifiche legislative.

Con le Direttive si è inteso dettare Istruzioni di vigilanza volte a chiarire i profili di novità della normativa primaria di settore, il loro impatto sull'attuale assetto delle forme pensionistiche, le modifiche da apportare sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo documentale, nonché a specificare le modalità e le tempistiche di adeguamento, così da meglio indirizzare le attività che le forme pensionistiche sono chiamate a porre in essere.

Per quanto riguarda i fondi pensione preesistenti, si è previsto che gli stessi dovranno adottare lo Schema di statuto dei fondi pensione negoziali per tutti quei profili strutturali e di funzionamento che non presentino sostanziali difformità rispetto a quelli tipici dei fondi negoziali di nuova istituzione. Gli eventuali adattamenti necessari per tenere conto di caratteristiche specifiche non rinvenibili nel "modello" al quale fa riferimento lo Schema (ad es. regime previdenziale a prestazione definita, gestione diretta delle risorse finanziarie, erogazione diretta delle prestazioni) dovranno formare oggetto di una relazione motivata da trasmettere alla COVIP.

In occasione della predisposizione delle Direttive alle forme pensionistiche complementari per l'adeguamento alle novità recate dal Decreto lgs. 147/2018 riguardanti l'attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341, la COVIP ha inteso dare un nuovo impulso all'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte dei fondi pensione, come strumento per favorire i rapporti con gli iscritti, effettivi e potenziali. Le previsioni introdotte dalla suddetta Direttiva, che aumentano il numero di documenti e di informazioni che è necessario mettere a disposizione degli iscritti, favoriscono difatti una ulteriore valorizzazione del sito web come strumento di diffusione delle informazioni. Nelle Direttive viene anche evidenziato che il sito web non è solo un mezzo per pubblicare documenti e/o informazioni utili, ma lo stesso deve diventare uno strumento sempre più diretto a semplificare la gestione dei rapporti tra il fondo pensione, gli aderenti e i potenziali aderenti. Si tratta dunque di un percorso al quale la COVIP dedica particolare attenzione nell'ottica non solo di tutela degli iscritti e di facilitazione dei rapporti con il fondo di appartenenza, ma più in generale di rafforzare la fiducia complessiva nel sistema della previdenza complementare.

Il processo di normazione secondaria è ancora in itinere. In data 20 dicembre 2019 la COVIP ha specificato che "ha ritenuto preferibile completare il percorso di adozione dei documenti da porre in pubblica consultazione prima di procedere all'emanazione finale dei singoli atti, al fine di disporre di un quadro complessivo, utile anche in ragione delle evidenti interconnessioni tra i diversi provvedimenti. Una volta completata, dunque, con il suddetto provvedimento in materia di "trasparenza", la fase di predisposizione dei documenti principali da porre in pubblica consultazione, l'Autorità procederà ad emanare i singoli provvedimenti di propria competenza, tenendo ovviamente presenti anche le osservazioni formulate dalle associazioni e dagli operatori del settore. Nel dare conto di quanto sopra, questa Autorità ha presente che il percorso posto in essere ha fatto sì che le tempistiche previste nelle Direttive generali per la realizzazione degli adempimenti richiesti agli operatori necessitino di una rivisitazione".

Gestione previdenziale

I destinatari del Fondo sono i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, comprendendo al suo interno il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dei due menzionati Atenei nonché il personale universitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli".

GESTIONE PREVIDENZIALE

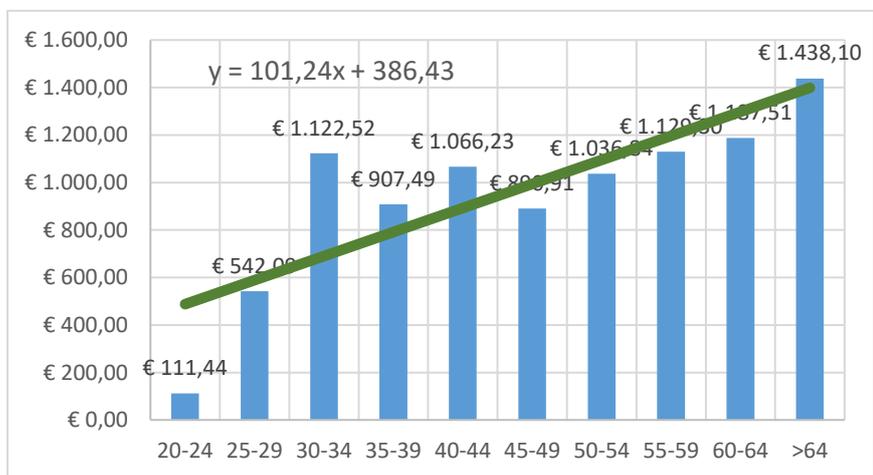
I destinatari del Fondo sono i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, comprendendo al suo interno il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dei due menzionati Atenei nonché il personale universitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli".

Tabella 1: Caratteristiche principali del portafoglio degli Aderenti

	Valori Assoluti	%
Totale aderenti al 31.12.2019	2.541	100%
Ateneo Federico II	1.513	60%
Ateneo Luigi Vanvitelli	1.028	40%
Maschi	1.130	44%
Femmine	1.411	56%

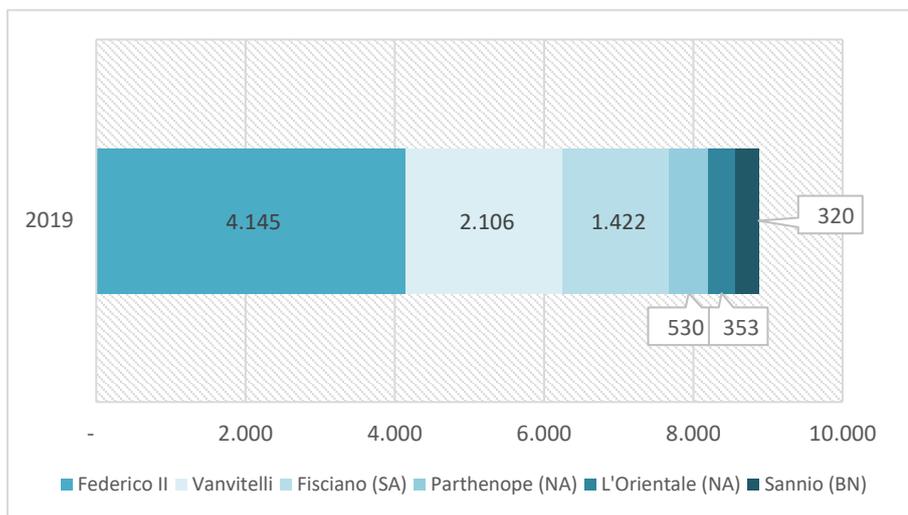
La partecipazione al fondo, prevalentemente alimentata da personale contrattualizzato, è caratterizzata, sotto il profilo del genere, da una maggiore partecipazione maschile. L'età media degli aderenti contribuenti per classi di età è alla data del 31/12/2019 di 55 anni e la moda è di 62 anni. La contribuzione si assesta su una media annua per classe di età pari a 943 euro con un tasso di variabilità di 343 euro. Incrociando i dati della contribuzione annua con quelli dell'età si osserva che la contribuzione in media è direttamente proporzionale all'età anagrafica.

Grafico 1: Mappatura della contribuzione annua in relazione all'età anagrafica



Le prospettive previdenziali che si aprono per i tempi a venire ribadiscono gli ampi margini di incertezza sul valore del trattamento obbligatorio di primo pilastro. In questa prospettiva il crescente bisogno di protezione sociale di non facile soluzione nell'attuale contesto economico stimola la ricerca di spazi di sviluppo per il Fondo, anche con riferimento alla realtà locale. Tanto premesso, l'esame della compagine degli aderenti conferma il potenziale di crescita del fondo. Il fondo consta attualmente di meno di tremila unità. Il potenziale numero di aderenti supera le 6000 unità tra personale contrattualizzato e personale non contrattualizzato all'interno dei due Atenei coinvolti (dati al 31/12/2019 Banca Dati Dalia CINECA Miur <https://dalia.cineca.it/>).

Grafico 2: I dipendenti delle Università pubbliche in Campania al 31/12/2019



Per quel che attiene all'operatività del fondo, particolarmente rilevante è stata in questo esercizio la dinamica dei deflussi per il numero dei pensionamenti.

Tabella 2: Dinamica storica delle liquidazioni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Anticipazioni	83	93	36	24	76	73	56	68	29	22	22
Pensionamenti	226	239	201	171	70	85	94	118	133	120	97
Altre ipotesi	16	12	11	6	9	13	5	4	13	35	35

Le anticipazioni, in numero di 22 nel 2019, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 347.170,29, articolate come segue.

Tabella 3: Articolazione delle anticipazioni nell'esercizio

Tipologia	Numero
Erogazioni per acquisto prima casa	8
Erogazioni per spese di ristrutturazione	6
Erogazioni per spese sanitarie	8
Totale anticipazioni	22

Le erogazioni per prestazioni previdenziali, in numero di 97 nel 2019, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 1.568.321,96, mentre le altre ipotesi (riscatti e trasferimenti) ammontano ad un valore, al netto dell'imposta, di € 272.447,84.

Tabella 4: Articolazione delle erogazioni in forma di capitale nell'esercizio

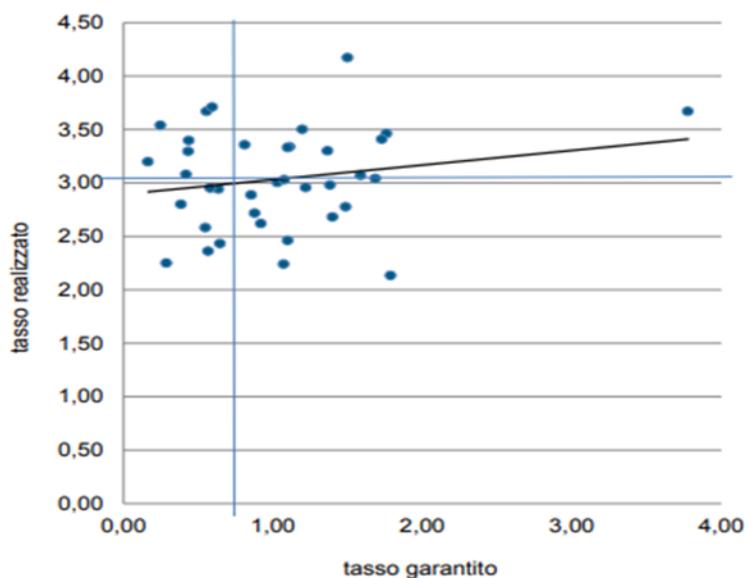
Tipologia	Numero	Importo
Erogazioni per pensionamenti	97	€ 1.568.321,96
Erogazioni per altre ipotesi	35	€ 272.447,84
Totale erogazioni in forma capitale	132	€ 1.840.769,80

GESTIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla politica degli investimenti, la realizzazione delle finalità previdenziali avviene mediante polizze assicurative di ramo I, avendo il Fondo lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema pensionistico obbligatorio atte a garantire la stabilità del tenore di vita, selezionando le opportunità di investimento con basso grado di rischio, che non deve essere superiore alla rischiosità del Rendistato, selezionato dal Consiglio di Amministrazione come parametro di riferimento. Il paniere su cui si calcola il Rendistato è composto da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) aventi vita residua superiore ad un anno.

Per realizzare l'obiettivo complessivo il Fondo investe i contributi – in base alla convenzione assicurativa stipulata con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. – nella gestione separata Vitattiva, le cui caratteristiche in termini di rendimento e di rischio sono adeguate agli obiettivi di investimento degli aderenti. I contributi versati si rivalutano in funzione dei rendimenti della gestione separata, con consolidamento progressivo dei risultati finanziari via via ottenuti. In particolare, la convenzione attualmente attiva prevede che, al momento dell'esercizio del diritto, la posizione individuale non sia inferiore ai versamenti effettuati – al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati – diminuiti degli oneri a carico dell'aderente. Il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vittativa riconosciuto per l'esercizio 2019 è il 3,37% ed il beneficio finanziario attribuito alla polizza sottoscritta dal Fondo, al netto del minimo trattenuto, è pari al 2,77%. Come si evince dal Grafico 3, il rendimento riconosciuto alla gestione speciale è superiore al rendimento medio lordo realizzato delle gestioni separate nel 2018 (Tav. I.35, pag. 60, Relazione IVASS 2018).

Grafico 3: Gestioni separate: Rendimento garantito e realizzato media per singole imprese



* Le linee verticali e orizzontali rappresentano la media del mercato italiano.

La gestione speciale Vitattiva si riferisce ad un portafoglio individuato di investimenti, che viene contraddistinto con il nome "Gestione Speciale Vitattiva". Il valore delle attività gestite non è inferiore all'importo delle riserve matematiche costituite per i contratti a prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalla gestione Vitattiva, la quale è conforme alle vigenti disposizioni di legge.

Grafico 4: Rendimento Vitattiva e Rendistato

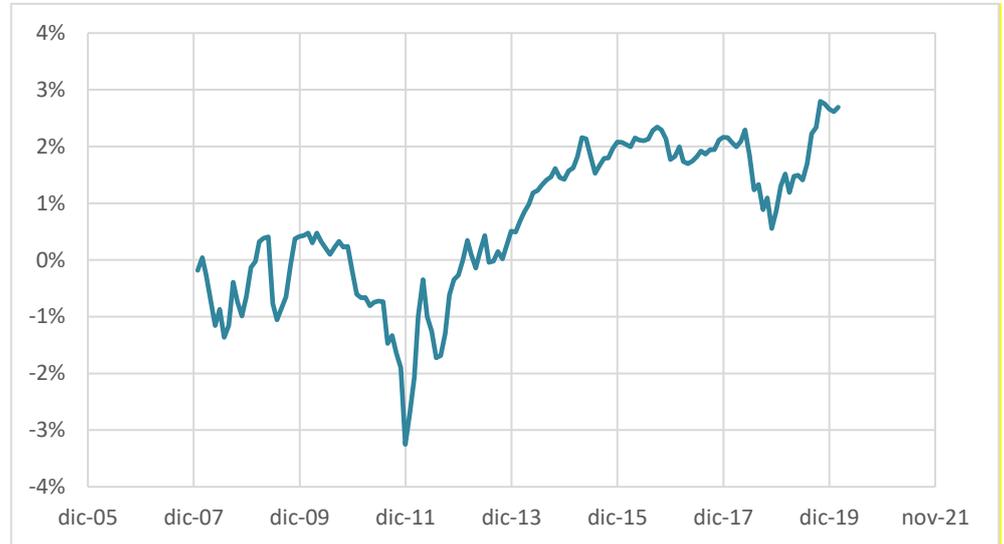


Tabella 5: Rendimento e volatilità della gestione Vitattiva e del Rendistato

Rendimento	3 anni	5 anni	10 anni
Vitattiva	3,31%	3,20%	3,36%
Rendistato	1,51%	1,33%	2,50%
Differenza	1,80%	1,87%	0,86%
Volatilità	3 anni	5 anni	10 anni
Vitattiva	0,10%	0,16%	0,22%
Rendistato	0,56%	0,51%	1,47%
Differenza	-0,45%	-0,35%	-1,25%

Il rendimento della gestione Vitattiva è fortemente competitivo rispetto all'alternativo investimento privo di rischio sintetizzato dal Rendistato, così come lo è la corrispondente volatilità. L'affermazione è tanto più pregnante se si considera che il fondo offre questi risultati anche su investimenti di importo assai esiguo che non sarebbero possibili con altri strumenti finanziari. La dinamica completa del rendimento differenziale tra la gestione Vitattiva ed il Rendistato è rappresentata nel Grafico 5. L'osservazione congiunta dei dati qui riportati consente di apprezzare che la gestione Vitattiva presenta stabilmente un rapporto rischio/rendimento superiore al Rendistato.

Grafico 5: Tracking Error (Vitattiva - Rendistato)



La gestione cui è agganciata la polizza conferma la capacità di esprimere non solo un extraprofitto crescente rispetto al parametro di riferimento ma anche una maggiore stabilità, apprezzandosi positivamente la maggiore efficienza della gestione Vitattiva, che è improntata a criteri generali di prudenza e persegue i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio/lungo periodo;
- rendimenti previsti futuri compatibili con gli impegni assunti nei confronti dei contraenti e con una diversificazione che tenga adeguatamente conto dei rischi di mercato, di credito, di concentrazione e di liquidità;
- composizione degli attivi che rifletta adeguatamente le scadenze medie dei passivi.

Le scelte d'investimento mirano a ottimizzare il rendimento nel medio e lungo termine mantenendo un basso livello di rischiosità del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo. Lo stile gestionale adottato è finalizzato a perseguire la sicurezza, la prudenza e la liquidità degli investimenti tenendo conto della struttura degli impegni assunti e delle garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione separata.

Le risorse della Gestione separata sono investite esclusivamente in tipologie di attività che rientrano nelle categorie ammissibili alla copertura delle riserve tecniche, ai sensi della normativa vigente. Le principali tipologie di investimento sono di seguito descritte:

- Investimenti obbligazionari: titoli governativi, titoli corporate e quote di OICR obbligazionari conformi alla normativa UCITS. Le scelte di investimento di natura obbligazionaria sono effettuate in coerenza con la struttura dei passivi e, a livello di singoli emittenti, in funzione della redditività e del rispettivo merito di credito;
- Investimenti monetari: depositi bancari, pronti contro termine e quote di OICR monetari conformi alla normativa UCITS;
- Investimenti azionari: strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e quote di OICR azionari conformi alla normativa UCITS;
- Investimenti immobiliari: beni immobili, azioni di società immobiliari e Fondi immobiliari;
- Investimenti in altri strumenti finanziari: Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), Hedge Fund UCITS e quote di OICR non conformi alla normativa UCITS.

Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore, possono inoltre essere effettuati investimenti in strumenti finanziari derivati, con lo scopo di realizzare un'efficace gestione e di ridurre la rischiosità del portafoglio della gestione stessa. Al fine di contenere l'esposizione al rischio mercato, nelle sue diverse configurazioni, vengono definiti i seguenti limiti quantitativi:

- investimenti in titoli obbligazionari, monetari e assimilabili: max 100%
- investimenti in titoli azionari e altri valori assimilabili: max 35%
- investimenti immobiliari e altri valori assimilabili: max 20%
- investimenti in altri strumenti finanziari: max 20%

Con riferimento alla componente obbligazionaria del portafoglio si precisa che l'esposizione massima ai titoli corporate è del 65%. Al fine di contenere il rischio di concentrazione, titoli corporate emessi da uno stesso emittente o da società facenti parte di un medesimo Gruppo sono ammessi per un ammontare massimo pari al 5% del portafoglio obbligazionario.

Con riferimento alla componente azionaria del portafoglio si precisa che gli investimenti in titoli azionari non quotati non potranno essere presenti per una percentuale superiore al 10% del portafoglio.

La Società per assicurare la tutela dei Contraenti da possibili situazioni di conflitto di interesse si impegna al rispetto dei limiti di investimento in relazione ai rapporti con le controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30 ed eventuali successive modifiche.

Nell'ambito della politica d'investimento relativa alla Gestione separata, non è esclusa la possibilità di investire in strumenti finanziari emessi dalle suddette controparti.

La Società si riserva comunque, a tutela degli interessi dei Contraenti, di investire in strumenti finanziari o altri attivi emessi o gestiti dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, nel rispetto dei limiti di seguito indicati:

- OICR: fino ad un massimo del 5%;
- Obbligazioni: fino ad un massimo del 2%;
- Partecipazioni in società immobiliari nelle quali la Società detenga più del 50% del capitale sociale: fino ad un massimo del 2%.

Più specificatamente, Vitattiva adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali Titoli di Stato ed obbligazioni denominate in Euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in Titoli di Stato, nel corso del 2019, si è focalizzata sulla rimodulazione del portafoglio in relazione all'andamento delle passività, che nel corso dell'anno si sono ridotte in maniera sensibile; si è pertanto proceduto alla vendita di titoli di stato, riducendo in parte l'esposizione ad emissioni del Tesoro italiano. L'operatività ha interessato prevalentemente il segmento medio-lungo della curva dei tassi, con l'obiettivo di mantenere il portafoglio coerente con il profilo delle passività. L'esposizione relativa a questa asset class è aumentata rispetto all'anno precedente.

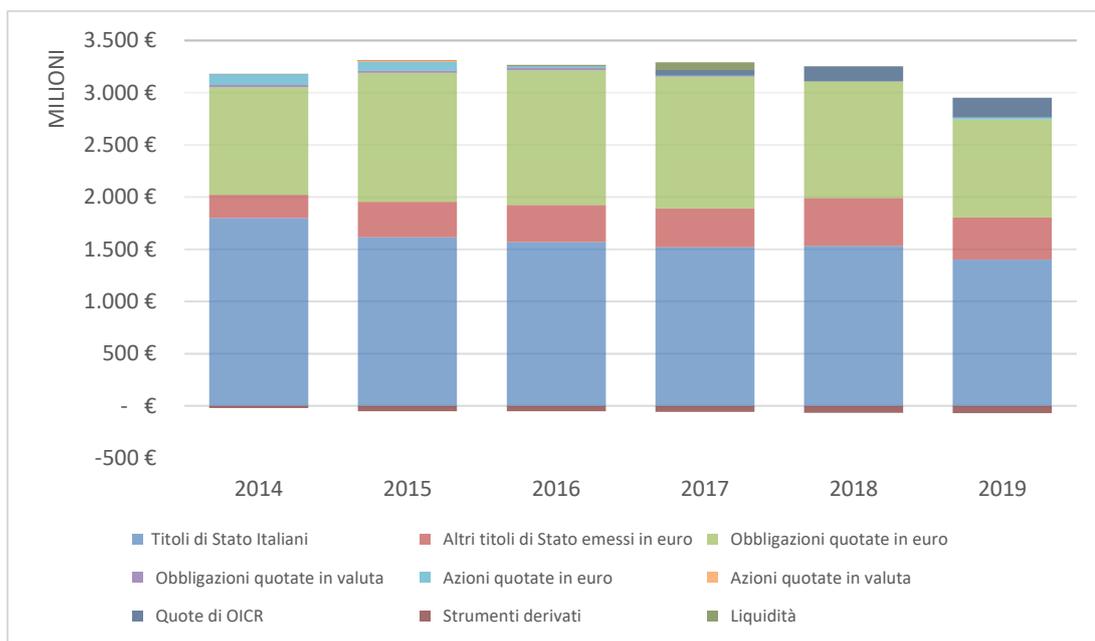
Per quanto riguarda la componente di credito si evidenzia una diminuzione dell'esposizione, con una attività di vendita netta che ha interessato la dismissione di titoli corporate non finanziari e finanziari, con prevalenza di questi ultimi.

Il peso della componente azionaria è salito rispetto all'esercizio precedente, in considerazione di attività di posizionamento strategico all'asset class: all'interno di tale quota è stata anche inserita un'esposizione a fondi immobiliari, per migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio.

Nel corso dell'anno è stata aumentata la quota di investimenti alternativi, ed in particolare sono stati acquistati fondi con principale focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture, al fine di diversificare i rischi presenti in portafoglio.

La duration del portafoglio è aumentata da 7,45 anni a fine 2018 a 8,49 anni a fine 2019.

Grafico 6: La composizione del Portafoglio Vitattiva



Il tasso medio di rendimento della gestione Vitattiva realizzato nel periodo di osservazione si ottiene rapportando il risultato finanziario di competenza del periodo considerato alla giacenza media delle Attività della gestione Vitattiva nello stesso periodo. Il periodo di osservazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza del periodo di osservazione considerato (comprensivi degli scarti di emissione e di negoziazione di competenza), dagli utili e dalle perdite da realizzo per la quota di competenza della gestione Vitattiva, al lordo delle ritenute di acconto fiscali ed al netto delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto e la vendita delle Attività della Gestione separata e di quelle relative all'attività di verifica contabile effettuata dalla società di revisione. Non sono consentite altre forme di prelievo in qualsiasi modo effettuate.

Gli utili e le perdite da realizzo sono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti Attività nel libro mastro della gestione Vitattiva e cioè al prezzo di acquisto per i beni di nuova acquisizione ed al valore di mercato all'atto di iscrizione nel libro mastro per i beni già di proprietà della Società.

Il rendimento della gestione Vitattiva beneficia di eventuali utili derivanti dalla retrocessione di commissioni o di altri proventi ricevuti dalla Società in virtù di accordi con soggetti terzi e riconducibili al patrimonio della gestione.

La giacenza media delle attività della Gestione separata è pari alla somma delle giacenze medie nel periodo di osservazione dei depositi in numerario, degli investimenti e di ogni altra attività della Gestione separata. La giacenza media nel periodo di osservazione degli investimenti e delle altre attività è determinata in base al valore di iscrizione nel libro mastro della Gestione separata. Nel periodo di osservazione si determinano dodici tassi medi di rendimento, ciascuno riferito ad un periodo costituito da dodici mesi consecutivi, il primo dei quali termina il 31 gennaio e l'ultimo il 31 dicembre dello stesso anno.

Il tasso di rivalutazione, riconosciuto nell'annualità 2019 da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è stato pari al 3,37% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari al 2,77%. Sulla base quindi delle evidenze certificate dalla compagnia il credito del Fondo nei confronti della UnipolSai, sintetizzato nel valore della riserva matematica, è pari a € 30.602.758,80, per un peso relativo nel portafoglio complessivo della gestione inferiore all'uno per cento.

Con riferimento agli aspetti relativi agli oneri di gestione propriamente detti, la natura di associazione priva di scopo di lucro non esime il fondo dal sostenimento di costi di varia natura. Per quanto attiene ai costi che gravano direttamente sugli aderenti, bisogna distinguere il cosiddetto "caricamento", costo che remunera il gravame gestionale a carico dell'impresa di assicurazione per gli oneri di acquisizione del contratto, le spese di liquidazione e gli oneri di gestione, dai più generali "costi di partecipazione", sintetizzati secondo i casi dalla commissione di gestione e dalla percentuale di retrocessione, quale compenso dell'attività di asset management svolta dall'ente gestore. Tali costi, inclusi nelle commissioni, remunerano l'attività dell'ente gestore e sono, nel caso di gestione basata su convenzione assicurativa, appannaggio della compagnia per l'attività precipuamente svolta.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2019, in continuità con quanto anticipato nella pregressa relazione il Consiglio di Amministrazione è andato avanti nel processo di ammodernamento del Fondo anche in omaggio alle statuizioni del Decreto lgs. 147/2018 entrato in vigore il 1° febbraio 2019. Nello specifico a fine Luglio 2019 si è conclusa la procedura selettiva e a far data dal 1 agosto 2019 ha iniziato le attività il nuovo Direttore Generale. Con l'insediamento del Direttore si è dato nuovo impulso alle attività di formalizzazione procedurale prodromica all'attivazione della funzione di internal audit. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi iter esecutivi con l'obiettivo, inoltre, di perfezionare i rapporti con il "service amministrativo" e di razionalizzare le attività con gli Uffici degli Atenei coinvolti.

Il Fondo ha, inoltre, seguito unitamente agli altri fondi dedicati ai dipendenti pubblici gli esiti della Sentenza n. 218/19 della Corte Costituzionale il cui dispositivo "dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 6, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), nella parte in cui prevede che il riscatto della posizione individuale sia assoggettato a imposta ai sensi dell'art. 52, comma 1, lettera d-ter), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), anziché ai sensi dell'art. 14, commi 4 e 5, dello stesso d.lgs. n. 252 del 2005". La sentenza in formale omaggio al principio di parità di trattamento dispone che per il montante relativo ai periodi precedenti l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2018, il riscatto – ma solo il riscatto volontario – della posizione pensionistica complementare individuale dei pubblici dipendenti viene trattato con i medesimi criteri impositivi disposti fin dal 2007 per i dipendenti privati.

Nella prospettiva di un miglioramento delle professionalità del Fondo, continua l'attività di formazione e di induction per il personale di ateneo addetto alle mansioni del Fondo, nonché per gli esponenti della governance. Particolare importanza riveste nell'ambito del processo di efficientamento del Fondo il rapporto associativo con Mefop S.p.A., con la quale il Fondo sta attivamente seguendo, unitamente al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'ateneo federiciano, il tavolo di aggiornamento per l'implementazione delle Direttive Europee.

Costante è l'impegno per informazione e formazione da parte del Fondo sui temi della Previdenza Complementare, con l'accreditamento presso il Comitato per l'Educazione Finanziaria del Fondo di due eventi di grande rilievo istituzionale: il 4 ottobre 2019 si è tenuto il convegno su La Previdenza Complementare tra sfide ed opportunità presso l'ateneo federiciano inserito sia nel calendario della Settimana Mondiale dell'Investitore (Consob) e sia in quello del Mese dell'Educazione Finanziaria (MEF); il 24 ottobre 2019 si è tenuto il convegno su I Fondi Pensione in Italia: caratteristiche, opportunità e profili di criticità presso l'ateneo vanvitelliano inserito nel calendario del Mese dell'Educazione Finanziaria (MEF).

Sotto il profilo strettamente economico-finanziario, permangono i disallineamenti contributivi tra i due Atenei. Allo stato attuale l'Ateneo federiciano ha completato tutti i conferimenti di competenza e corrispondenti ai bilanci preventivi annuali regolarmente notificati tempo per tempo. L'Ateneo vanvitelliano, invece, deve ancora attribuire il conferimento dell'anno 2017 e completare l'attribuzione 2019 sulla base dei bilanci preventivi annuali regolarmente notificati tempo per tempo. Il Fondo dunque attende ancora la somma complessiva di euro 72.500,00 da parte dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, di cui € 50.000,00 a valore su preventivo 2017 e €22.500,00 a valere su preventivo 2019. Il Consiglio di Amministrazione auspica che tale differenza possa rapidamente ricomporsi, al fine di evitare rallentamenti nello svolgimento dell'attività del Fondo e l'insorgenza di criticità rispetto agli adempimenti cui è chiamato il Fondo nell'interesse di tutti i partecipanti, Aderenti ed Atenei coinvolti.

Nel corso del 2019 il Fondo ha ricevuto un solo reclamo.

E' ancora in corso d'opera, lo spostamento degli uffici del Fondo in un spazio consono all'esigenze di tutti gli interessati nei locali messi a disposizione dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e situati "Cortile del Salvatore".

Le attività calendarizzate per il prossimo futuro saranno incentrate sul perfezionamento delle iniziative che saranno definite alla COVIP con le istruzioni di vigilanza relative alla Direttiva (UE) 2016/2341.

FATTI SALIENTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 16 gennaio 2020 è stato notificato il rapporto ispettivo conseguente alla verifica condotta in loco, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lett. i) del D. Lgs. 252/2005, da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione da ottobre 2018 a marzo 2019 e conclusasi senza addebiti per il Fondo. L'esito dell'accertamento ispettivo e gli interventi da porre in essere sono incentrati sulle procedure per la gestione del ciclo attivo e passivo e sui controlli relativi alle attività esternalizzate. In merito a dette osservazioni, il Consiglio si era già attivato nel corso del 2019 anche nella prospettiva della implementazione degli adeguamenti dettati dalla riforma in atto. Nella medesima sede, l'Autorità ha promosso un rilievo in tema di domiciliazione per il quale il Consiglio, unitamente alla Direzione, si sta attivando per gli adempimenti di rito.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione stanno attentamente seguendo gli sviluppi della Sentenza della Corte Costituzionale del 15 luglio 2019, n. 218, sia per quel che concerne i conseguenti adempimenti in capo al Fondo sia per quel che attiene all'eventuali decisioni della Agenzia delle Entrate sollecitata da alcuni fondi della pubblica amministrazione con interpelli presentati nel corso 2019.

Le attività calendarizzate per il prossimo futuro saranno incentrate sul perfezionamento degli adeguamenti richiesti dall'evoluzione normativa in corso.



Real Orto Botanico di Napoli – Università degli Studi di Napoli Federico II

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione assicurativa	30.602.758,80	29.547.800,10
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	283.487,67	277.936,50
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30.886.246,47	29.825.736,60
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	167.291,94	169.264,95
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	91.613,41	89.202,82
50 Debiti di imposta	152.685,78	11.634,29
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	411.591,13	270.102,06
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.474.655,34	29.555.634,54
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO

FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Saldo della gestione previdenziale	274.569,31	-473.789,35
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	797.137,27	1.330.408,53
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	797.137,27	1.330.408,53
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	1.071.706,58	856.619,18
80 Imposta sostitutiva	-152.685,78	-11.634,29
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	919.020,80	844.984,89

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della gestione del Fondo.

In tema di criteri di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato, nel rispetto della normativa vigente, ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "Il Bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità". Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto previsto dalla normativa richiamata.

Il presente bilancio è finalizzato a fornire l'informativa sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni, che ne indica il patrimonio complessivo come differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività del fondo. Tutti i criteri di rappresentazione e valutazione delle poste contabili sono definiti per garantire una raffigurazione aggiornata del valore della posizione previdenziale degli iscritti, considerando il piano pensionistico da questi sottoscritto, a fronte dei contributi versati.

La presente nota integrativa fornisce le informazioni necessarie ad integrare la rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti di gestione e della relativa situazione contabile.

STRUTTURA DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio del Fondo è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa che fornisce informazioni ulteriori di carattere quantitativo e qualitativo sulle poste contenute negli schemi. La finalità dello stato patrimoniale è quella di valorizzare l'attivo netto destinato alle prestazioni, inteso come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo. Coerentemente, il conto economico espone le variazioni che hanno generato le modificazioni dei valori dell'attivo e del passivo, in modo da ricostruire appunto la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni nel corso dell'esercizio. In tal modo, si tiene conto del fatto che i fondi pensione sono entità "a capitale variabile", ossia sono caratterizzati da un dinamico atteggiarsi del valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni che varia nel tempo in funzione delle vicende che attengono alla dinamica dei partecipanti, alla vita lavorativa degli aderenti e alla evoluzione dei trattamenti pensionistici. La struttura del bilancio del Fondo è tale da soddisfare contemporaneamente due esigenze particolari: la prima è quella di costituire un documento che descriva compiutamente l'attività del fondo pensione quale soggetto giuridico unitario; la seconda è quella di descrivere l'attività svolta dal fondo nelle fasi che ne caratterizzano l'azione rispetto a ciascun aderente. Infatti, il fondo pensione si caratterizza per una gestione distinta in due fasi con riferimento ovviamente a distinti gruppi di soggetti: la prima, di accumulo, nella quale il fondo raccoglie i contributi dell'aderente e li investe avvalendosi – secondo i casi – di intermediari specializzati; la seconda, di erogazione, nella quale il fondo eroga all'aderente che ne ha diritto una rendita risultante dalla conversione della posizione individuale maturata alla fine della fase di accumulo.

Il bilancio contiene gli schemi sintetici che hanno la funzione di rappresentare in forma unitaria la situazione dell'intero fondo pensione. La rappresentazione distinta delle componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto economico viene invece affidata, a un livello di dettaglio maggiore e più adeguato alla comprensione dell'operatività di ciascuna di esse, a due distinti Rendiconti, contenuti nella nota integrativa. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sintetici sono costituiti da voci contrassegnate da numeri e dettagliate da voci di contenuto più specifico, contrassegnate da lettere. Nella esposizione le voci contrassegnate da numeri sono state tutte riportate; le voci contrassegnate da lettere, invece, sono state riportate con la lettera prevista dallo schema di legge se il valore corrispondente è diverso da zero. Laddove si è ritenuto si è integrato lo schema con voci aggiuntive. Per ogni voce è indicato il corrispondente importo dell'esercizio precedente; quest'ultimo importo è, ove possibile, reso comparabile; in ogni caso, le eventuali difficoltà di comparazione sono segnalate nelle annotazioni relative alle singole voci.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Correttezza, veridicità e chiarezza costituiscono il vincolo essenziale nella compilazione dei documenti contabili, mutuando dal Legislatore civilistico i principi dell'informazione e della deroga obbligatoria ai criteri di valutazione ai fini della maggiore veridicità e correttezza del bilancio. Sono imputate all'esercizio tutte le componenti economiche relative alle operazioni gestionali, indipendentemente dal fatto che sia avvenuto il regolamento finanziario, pertanto la rilevazione degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto del principio della competenza. Tale principio accoglie una espressa deroga ex lege per i contributi degli aderenti: al fine di fornire una corretta misura dell'attivo effettivamente disponibile per le prestazioni, i contributi vengono registrati tra le entrate solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente l'attivo netto destinato alle prestazioni è incrementato solo a seguito dell'incasso dei contributi.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo che, nel caso di specie, coincide con il valore nominale, con l'unica specificazione del valore della riserva matematica espressa secondo il valore certificato dall'ente gestore. Le passività sono espresse anch'esse al nominale.

Il bilancio è redatto in euro, secondo quanto stabilito disposizioni legislative vigenti in materia di unità di conto.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede dal 14/11/2018 una partecipazione della società Mefop S.p.A., in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società Mefop S.p.A. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal Fondo. Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito. Ciò posto, tenuto conto della richiamata gratuità sia in sede di acquisizione che di trasferimento, COVIP ha ritenuto che il Fondo indichi le suddette partecipazioni unicamente nella nota integrativa.

COMPENSI E CORRISPETTIVI DELL'ANNO

Nel corso dell'anno i costi riferiti agli organi del Fondo ammontano a € 26.411,05. Si tratta dei compensi per le spettanze dovute per il 2019 così ripartite: € 11.723,05 per i componenti del Consiglio di Amministrazione e € 14.688,00 per i componenti del Collegio Sindacale € 14.688,00. Nel corso del 2019 sono stati riconosciuti rimborsi spese documentati per missioni e trasferte a componenti del Consiglio di Amministrazione per € 1.067,00.

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	30.602.758,80	29.547.800,10
o) Investimenti in gestione assicurativa	30.602.758,80	29.547.800,10
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	238.487,67	277.936,50
a) Cassa e depositi bancari	120.149,37	262.146,38
d) Altre attività della gestione amministrativa	163.338,30	15.790,12
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30.886.249,47	29.825.736,60
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività della gestione previdenziale	167.291,94	169.264,95
a) Debiti della gestione previdenziale	167.291,94	169.264,95
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	91.613,41	89.202,82
b) Altre passività della gestione amministrativa	91.613,41	89.202,82
50 Debiti di imposta	152.685,78	11.634,29
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	411.591,13	270.102,06
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.474.655,34	29.555.634,54
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
10 Saldo della gestione previdenziale	274.569,31	- 473.789,35
a) Contributi per le prestazioni	2.489.376,99	2.418.073,67
b) Anticipazioni	-347.170,29	-304.409,39
c) Trasferimenti e riscatti	-272.447,84	-165.145,93
d) Trasformazioni in rendita	-26.876,59	-166.919,74
e) Erogazioni in forma di capitale	-1.568.321,96	-2.255.387,96
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	797.137,27	1.330.408,53
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	797.137,27	1.330.408,53
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	797.137,27	1.330.408,53
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	158.569,29	166.915,47
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	- 23.751,58	- 22.568,33
c) Spese generali ed amministrative	- 52.732,39	- 60.306,19
d) Spese per il personale	- 9.486,13	- 3.000,00
g) Oneri e proventi diversi	- 389,04	- 44.971,66
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	- 72.180,15	- 36.069,29
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	1.071.706,58	856.619,18
80 Imposta sostitutiva	- 152.685,78	- 11.634,29
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	919.020,80	844.984,89

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - ATTIVO

La posta **20 Investimenti in gestione** comprende il valore della riserva matematica come certificato dalla Compagnia, inclusivo del credito vantato nei confronti della compagnia stessa relativamente all'imposta sostitutiva prevista dal D. Lgs. 252/2005 art. 17.

La posta **40 Attività della gestione amministrativa** comprende attività imputabili alla gestione amministrativa del Fondo ed in particolare:

- a) Depositi Bancari per € 120.149,37 esprime il saldo del conto corrente aperto presso Intesasanpaolo ed utilizzato per l'incasso dei contributi, il versamento dei premi alla compagnia e le altre operazioni relative alla gestione del Fondo, comprensivo del credito nei confronti della banca per interessi attivi relativi al quarto trimestre;
- d) Altre attività della gestione amministrativa per € 163.338,30 sono costituite per un importo di € 86.433,32 per crediti verso l'ente gestore, per un importo pari ad € 2.300,00 per crediti verso aderenti, per un importo pari ad € 2.104,98 per risconti attivi per costi sostenuti nel 2019 ma di competenza dell'anno 2020, per un importo pari a € 72.500,00 per Crediti verso gli Atenei.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - PASSIVO

La posta **10 Passività della gestione previdenziale** accoglie le somme da corrispondere agli aderenti per somme accreditate dall'ente gestore sul conto corrente del Fondo e non ancora trasferite ai singoli percettori per € 127.916,13, da debiti per € 34.230,54 nei confronti dell'erario, derivanti dall'erogazione a favore degli iscritti, regolarmente versati alla scadenza del 16/01/2020 e da contributi da riconciliare per € 5.145,27.

La posta **40 Passività della gestione amministrativa** espone le passività contratte dal Fondo in relazione alla gestione amministrativa. Questa voce si compone del debito verso la Previnet S.p.A. per € 9.759,34 per fatture da ricevere a saldo dei servizi amministrativi resi a favore del fondo pensione per l'anno 2019, del debito nei confronti dell'erario per ritenute fiscali da versare per € 4.379,57, per un debito verso enti previdenziali per € 1.468,00 e dal debito nei confronti

dell'ente gestore per € 3.826,35. Trova allocazione in questa voce anche il risconto dell'avanzo di gestione, collegato alle attribuzioni degli atenei, rinviato all'esercizio 2020 per € 72.180,15 destinati alla copertura di spese amministrative in corso di liquidazione.

La posta **50 Debiti d'imposta**, pari ad un importo complessivo di € 152.685,78, accoglie per € 136.480,54 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva su posizioni che risultano attive al 31/12/2019 e per € 16.205,24 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva sulle prestazioni erogate in corso d'anno. L'importo esibisce una differenza rispetto all'esercizio precedente a causa della modificazione della data di rivalutazione delle prestazioni assicurate introdotta con l'appendice di polizza sottoscritta nell'anno 2017. A seguito della modificazione introdotta le prestazioni assicurate sono rivalutate all'1/1 di ogni anno invece che al 31/12. Quindi, mentre per l'esercizio 2018 si esibisce una rivalutazione per una quota parte dell'anno, per l'esercizio 2019 è stata effettuata una rivalutazione di durata annuale.

La posta **100 Attivo netto destinato alle prestazioni** esprime, come somma algebrica delle voci attive e passive, l'ammontare netto delle risorse disponibili per soddisfare le obbligazioni esistenti nei confronti degli aderenti al fondo. Esprime il saldo utile per le prestazioni come differenza tra tutte le attività e le passività del fondo medesimo.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - CONTO ECONOMICO

La voce **10 Saldo della gestione previdenziale** sintetizza l'impatto economico della gestione previdenziale, riconducibile sia ai flussi di ricavo per contribuzioni versate al Fondo, sia ai costi sostenuti in virtù della maturazione dei diritti previdenziali (di base o accessori) o della loro erogazione, ed in particolare:

- a) Contributi per le prestazioni accoglie il valore dei contributi incassati dal Fondo destinati ad alimentare le posizioni previdenziali individuali. Questa posta, secondo le disposizioni vigenti, viene contabilizzata, in espressa deroga al principio della competenza, secondo il principio di cassa, ossia considerando ricavi i contributi effettivamente incassati;
- b) Anticipazioni accoglie gli importi relativi alle anticipazioni riconosciute ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 124/1993, potendo aderire al Fondo solo pubblici dipendenti;
- c) Trasferimenti e riscatti accoglie l'importo dei trasferimenti delle posizioni individuali ad altra forma pensionistica, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 124/1993, e i riscatti;
- d) Trasformazioni in rendita riguarda gli importi, riferiti ai diritti previdenziali maturati dagli aderenti, trasformati in rendite;
- e) Erogazioni in forma di capitale evidenzia i capitali corrisposti nell'esercizio per pensionamenti corrisposti sotto forma di somme erogate in unica soluzione.

La voce **30 Risultato della gestione finanziaria indiretta** esprime il margine di contribuzione imputabile ai movimenti finanziari che hanno interessato gli investimenti in gestione.

La voce **50 Margine della gestione finanziaria** risulta dalla somma algebrica delle voci 20, 30 e 40; nel caso di specie è pari alla sola voce 30. In questa posta confluiscono tutte le componenti positive e negative di reddito generate.

La voce **60 Saldo della gestione amministrativa** esprime il risultato della fase amministrativa del fondo ed esprime un margine economico puro costituito da:

- a) Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi accoglie il valore dei contributi attribuiti al fondo dagli atenei ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo come da vigente Statuto. L'importo di € 122.500,00 si sostanzia delle somme deliberate nel corso del 2019 dai due Atenei. Il differenziale è alimentato dal risconto delle analoghe somme residue riportate dall'esercizio precedente;
- b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi accoglie gli oneri gravanti sul fondo per servizi collegati all'attività svolta dalla Previnet S.p.A., quali gestione amministrativa, attività di consulting ed elaborazione cedolini;
- c) Spese generali ed amministrative accoglie gli oneri che gravano sull'esercizio per le spese di carattere generale e di natura amministrativa. Trovano accoglimento in questa voce i compensi degli esponenti degli organo aziendali, spese di consulenza (€ 1.537,60), spese notarili (€ 2.342,33), contributi INPS (€ 1.698,72), contratto fornitura servizi con società Mefop S.p.A. (€ 12.607,00), il contributo di vigilanza tradizionalmente assolto dal Fondo (€1.209,04), spese per corsi e incontri di formazione (€ 2.928,00), spese per la vidimazione dei libri sociali e altre spese (€ 4.028,65);
- d) Spese per il Personale accoglie il compenso e i rimborsi spesa del Direttore Generale Responsabile del Fondo (€ 8.948,93 compenso e € 537,20 rimborsi spesa);
- g) Oneri e proventi diversi accoglie gli oneri e proventi di pertinenza della gestione amministrativa che non trovano collocazione nelle precedenti voci della sezione, ivi inclusi gli interessi sui depositi bancari e gli arrotondamenti.
- h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi accoglie il margine positivo, collegato alle attribuzioni degli atenei, rinviato all'esercizio 2020.

La voce **70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva** esprime la variazione al lordo dell'imposta sostitutiva delle risorse destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti.

La voce **80 Imposta sostitutiva** riporta l'imposta sostitutiva che grava sull'esercizio in chiusura sulla rivalutazione delle posizioni in essere al 31.12.2019 e sulle posizioni liquidate nel corso dell'esercizio.

La voce **Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni** esprime la variazione delle risorse nette destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti, come generata dagli atti di gestione che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2019, e rappresenta il risultato netto dell'esercizio.



Museo di Farmacologia – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



Museo di Farmacologia – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Bilancio Preventivo 2020

Il progetto di bilancio preventivo si concentra, come dimensioni attese, sulla dinamica del saldo della gestione amministrativa all'interno del rendiconto del Conto Economico. Al fine di mantenere inalterata la chiarezza espositiva, le voci che concorrono alla definizione del Saldo della gestione previdenziale e del Risultato della gestione finanziaria indiretta sono invariate rispetto all'esercizio 2019 essendo esse dipendenti dalla dinamica delle adesioni e dei pensionamenti, nonché dalle quote contributive che i singoli aderenti destineranno al Fondo.

In fase di definizione del bilancio di previsione, si è dovuto tener conto dell'entrata in vigore il 1° febbraio 2019 del D. Lgs.147/2018 in attuazione della Direttiva UE 2016/2341 il quale impone pregnanti interventi in termini di governance e di obblighi informativi ed operativi non privi di significativi impatti economici. Il ritardo nell'emanazione delle direttive da parte della COVIP e il dibattito istituzionale che sta accompagnando questo delicato passaggio lasciano intravedere una serie non irrilevante di impegni economici per garantire la conformità del Fondo alle novellande istruzioni di vigilanza, funzionali al miglioramento del servizio offerto agli Aderenti.

CONTO ECONOMICO

	Preventivo 2020	Consuntivo 2019
CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	274.569,31	274.569,31
a) Contributi per le prestazioni	2.489.376,99	2.489.376,99
b) Anticipazioni	-347.170,29	-347.170,29
c) Trasferimenti e riscatti	-272.447,84	-272.447,84
d) Trasformazioni in rendita	-26.876,59	-26.876,59
e) Erogazioni in forma di capitale	-1.568.321,96	-1.568.321,96
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	797.137,27	797.137,27
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	797.137,27	797.137,27
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	797.137,27	797.137,27
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	294.680,15	158.569,29
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-35.000,00	-23.751,58
c) Spese generali ed amministrative	-237.680,15	-52.732,39
d) Spese per il personale	-20.000,00	-9.486,13
g) Oneri e proventi diversi	-2.000,00	-389,04
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi		-72.180,15
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	1.071.706,58	1.071.706,58
80 Imposta sostitutiva	-152.685,78	-152.685,78
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	919.020,80	919.020,80

I Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi sono alimentati dal risconto della quota di attribuzioni dell'esercizio precedente accresciuta delle attribuzioni attese dell'esercizio 2020 da parte di entrambi gli atenei per € 75.00,00 ciascuno e di € 72.500,00 per i residui ancora da riscuotere da parte dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Le spese preventivate per il 2020 sono in definitiva articolate nelle quattro principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative, Spese per il personale e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie il Costo del Service Amministrativo adeguato alla implementazione degli ulteriori servizi obbligatori connessi agli adeguamenti che si andranno a strutturare all'atto del perfezionamento delle emanande istruzioni di vigilanza in merito al D. Lgs.147/2018, inclusivo dei costi di accountability impliciti nella nuova normativa.

La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo, alcune stimate ed altre già note nella dimensione e vincolanti. Tra le spese certe – se non nel *quantum* almeno nell'*an* – rientrano i saldi per le collaborazioni già avviate

Bilancio Preventivo 20

nel corso degli anni precedenti, le spese notarili per le modifiche statutarie e quelle per l'implementazione delle funzioni organizzative importanti di cui alla nuova normativa in tema di fondi pensione (Internal Audit, Risk Management e Funzione Finanza), i costi per gli organi di governo (amministratori e sindaci), il contratto di servizi con la Mefop S.p.A. Tra le spese propriamente stimate con diversi gradi di verosimiglianza vi sono il contributo di vigilanza, le consulenze per adeguamenti normativi in corso, il costo per l'eventuale attivazione del servizio revisione esterna e quelli per l'adeguamento informatico ai nuovi obblighi informativi per gli aderenti e i potenziali aderenti secondo il novellato dettato normativo del D. Lgs. 252/2005, imposte indirette, rimborsi spese documentati per trasferte e missioni, aggiornamenti professionali, materiali di consumo, spese postali.

La terza voce accoglie il costo annuo del Direttore Generale Responsabile del Fondo.

L'ultima voce accoglie oneri di varia natura tra cui quelli di maggiore momento sono relativi alle spese bancarie e collegati all'implementazione del servizio automatico di trasmissione dei flussi informativi.

Preventivo di Spesa 2020, 2021 e 2022

La continuità di talune spese essenziali, come il servicer, i servizi di compliance ed i compensi per gli esponenti della governance, impongono, al fine di garantire la regolare operatività del fondo, la valutazione su base prospettica degli oneri che, in misura minimale, costituiranno ragioni di costo per i tre esercizi a venire, in modo da consentire alle amministrazioni universitarie, obbligate alla copertura delle spese ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Fondo, una preventivazione coerente dei relativi stanziamenti nei bilanci annuali e nei preventivi triennali, secondo quanto qui di seguito riportato.

PREVENTIVO TRIENNALE 2020/2022

	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Spese della gestione amministrativa	294.680,15	150.000,00	150.000,00
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-35.000,00	-30.000,00	-30.000,00
Servicer	35.000,00	30.000,00	30.000,00
Spese generali ed amministrative:	-237.680,15	-99.000,00	-99.000,00
Servizi consulenziali	107.680,15	25.000,00	25.000,00
Funzioni Operative Importanti	65.000,00	25.000,00	25.000,00
Legali e Officer	14.000,00	5.000,00	5.000,00
Costo organi collegiali	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Formazione e rimborsi	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributo di vigilanza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre spese	3.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese per il personale	-20.000,00	-20.000,00	-20.000,00
Costo Direttore	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Oneri e proventi diversi	-2.000,00	-1.000,00	-1.000,00
Spese bancarie	2.000,00	1.000,00	1.000,00

Le spese preventivate per il triennio sono articolate nelle quattro principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative, Spese per il personale e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie i costi del Service Amministrativo secondo il preventivato dell'esercizio 2020 e tenuto conto anche dei costi di impianto di nuove funzionalità richieste dagli adeguamenti normativi. La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo che esprimono valori eterogenei. Tra le voci che si ripropongono continuamente devono essere inclusi il compenso degli organi collegiali e del direttore generale e il contributo di vigilanza definito sulla base della contribuzione degli aderenti. La profonda evoluzione che il fondo sta vivendo impone di preventivare spese per servizi consulenziali relativi ai cambiamenti che il fondo si appresta a concretizzare a valle della novazione normativa e regolamentare collegata alle direttive europee. Tra le spese che non si ripropongono tal quali negli esercizi successivi vi sono i costi per la due diligence e per l'impianto dei servizi di auditing, revisione e informativi. La copertura della spesa preventivata per il 2020, per un totale di € 294.680,15 è riconducibile al risconto delle risorse provenienti dagli esercizi precedenti e alle attribuzioni da parte degli atenei, secondo le richieste da promuoversi a valle della regolare notifica dell'approvazione del preventivo 2020. Per gli anni 2021 e 2022, è stata preventiva un'attribuzione di valore complessivo di € 150.000,00, da imputare, ai sensi del vigente statuto, in misura paritetica ai due Atenei coinvolti, secondo le richieste promosse dal consiglio di amministrazione a valle dell'approvazione del preventivo di spesa triennale da parte dell'assemblea dei delegati.



Mostra Workshop Carlo Campos 2018 – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



Officina Vanvitelli – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Signori Delegati,

il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, oltre che dalla Relazione accompagnatoria, predisposto e redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, è stato regolarmente comunicato al Collegio consentendo così all'organo di vigilanza di svolgere la propria attività di verifica e la composizione della presente relazione in una con le proprie osservazioni e proposte sui risultati dell'esercizio sociale.

Il Collegio ha svolto anche la funzione di revisione legale ed ha, quindi, strutturato la presente relazione in due parti:

- la prima, orientata all'attività di revisione legale, con l'espressione del giudizio sul bilancio;
- la seconda sui risultati dell'esercizio e sull'attività di vigilanza esercitata.

REVISIONE LEGALE

Il bilancio del Fondo, relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019, redatto secondo quanto previsto dalla Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998 (G.U. 14/7/1998, n. 162, S.O. n. 122) e s.m.i., si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni pari ad € 30.474.655,34, con un complessivo incremento di € 919.020,80 tenuto conto dei contributi ricevuti, delle liquidazioni e del risultato positivo della gestione.

Si riportano di seguito i principali dati complessivi contenuti nel bilancio:

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	30.602.758,80	29.547.800,10
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	283.487,67	277.936,50
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30.886.246,47	29.825.736,60
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività della gestione previdenziale	167.291,94	169.264,95
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	91.613,41	89.202,82
50 Debiti di imposta	152.685,78	11.634,29
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	411.591,13	270.102,06
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.474.655,34	29.555.634,54
Conti d'ordine		

Conto Economico

FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Saldo della gestione previdenziale	274.569,31	-473.789,35
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	797.137,27	1.330.408,53
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	797.137,27	1.330.408,53
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	1.071.706,58	856.619,18
80 Imposta sostitutiva	-152.685,78	-11.634,29
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	919.020,80	844.984,89

A giudizio del Collegio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2019 nonché del risultato economico (la c.d. "variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni") per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La revisione legale è stata da noi pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Abbiamo vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo verificato:

- la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la sua conformità alle disposizioni di legge.

Inoltre, è in sede di stesura della presente relazione, si è verificato che:

- a) i debiti verso l'erario iscritti alla fine dell'esercizio sono stati estinti nei primi mesi del corrente anno ed entro i termini stabili per legge;
- b) tutti i contributi versati sono stati impegnati attenendosi alle norme di statuto.

A supporto di quanto finora rappresentato, il Collegio ha esaminato gli elementi probativi dei saldi e delle informazioni contenute nel rendiconto e nella nota integrativa e, in particolare, ha verificato che il Fondo ha ottenuto dal gestore assicurativo la comunicazione ufficiale del dato riportato in nota integrativa relativo all'importo delle Riserve Matematiche afferenti le posizioni assicurative degli aderenti al Fondo al 31/12/2019.

Le procedure di controllo applicate comprendono l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, la verifica della sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel dettaglio precisiamo che:

- nella redazione del bilancio si è rispettata la struttura di prevista dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza COVIP;
- sono riportati i dati dell'esercizio precedente;
- nella Nota integrativa sono fornite le indicazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza COVIP;
- la Relazione sulla gestione riporta una generale descrizione della situazione del Fondo al 31/12/2019 e dell'andamento nel corso dell'esercizio stesso, oltre all'indicazione delle performance registrate dal Fondo con il raffronto rispetto ad altri rendimenti di mercato generati da investimenti alternativi ritenuti particolarmente significativi rispetto alla gestione tipica del fondo.

I controlli di competenza del Collegio, svolti nel corso dell'esercizio attraverso verifiche periodiche, trovano puntuale evidenza nelle correlate trascrizioni effettuate nell'apposito libro dei verbali dell'Organo di Controllo, tenuto ai sensi di legge. Nello svolgimento dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Confermiamo che le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché le informazioni fornite nella Relazione degli amministratori corrispondono alle risultanze del sistema informativo-contabile e derivano dall'applicazione dei principi di redazione del bilancio e dei criteri di valutazione conformi agli articoli del Codice Civile ed alla normativa istitutiva e regolamentare sui Fondi Pensione Preesistenti, emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (C.O.V.I.P.), anche in materia di rappresentazione, formazione e criteri di valutazione delle poste di Bilancio.

Gli Amministratori del Fondo sono responsabili per la predisposizione della relativa relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Il Collegio, tenuto conto delle vigenti normative primarie e secondarie, esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con le risultanze del bilancio del Fondo al 31 dicembre 2019. Sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di verifica, non si ha nulla da rilevare.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo dell'attività amministrativa del Fondo.

Più in particolare l'organo di vigilanza, nel corso dell'esercizio sociale, ha:

- a) vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione, tenuto conto delle peculiarità del soggetto vigilato;
- b) partecipato alle riunioni dei delegati e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente affermare che le operazioni deliberate dall'organo amministrativo, sulla base delle informazioni acquisite, sono congruenti con gli scopi associativi;
- c) acquisito dagli Amministratori, durante gli incontri svolti, adeguate informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Fondo, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

d) ha acquisito le informazioni dal responsabile competente e dall'esame della documentazione trasmessaci, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

È stato, quindi, possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo Pensione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dallo Statuto;
- l'assetto organizzativo e contabile, e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguate alle dimensioni del Fondo;
- nel corso dell'esercizio è stato informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né esposti;
- il Collegio ha puntualmente verificato l'assolvimento degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza COVIP;
- dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Per quanto detto il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 e pertanto considerando le risultanze dell'attività svolta, propone all'Assemblea dei Delegati di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 con i relativi allegati, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Napoli, 10/04/2020
Il Collegio Sindacale
Mario Guarino – Presidente
Paolo Lista – Sindaco
Vincenzo Sciano – Sindaco
Alessia Fulgeri – Sindaco

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico ed Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli il Bilancio Preventivo relativo all'esercizio 2020 e il Preventivo di Spesa Triennale 2020/2022 come di seguito riportati.

BILANCIO PREVENTIVO 2020

	Preventivo 2020	Consuntivo 2019
CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	274.569,31	- 473.789,35
a) Contributi per le prestazioni	2.489.376,99	2.418.073,67
b) Anticipazioni	-347.170,29	-304.409,39
c) Trasferimenti e riscatti	-272.447,84	-165.145,93
d) Trasformazioni in rendita	-26.876,59	-166.919,74
e) Erogazioni in forma di capitale	-1.568.321,96	-2.255.387,96
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	797.137,27	1.330.408,53
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	797.137,27	1.330.408,53
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	797.137,27	1.330.408,53
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	158.569,29	166.915,47
b) Oneri per servizi amministrativi	- 23.751,58	- 22.568,33
c) Spese generali ed amministrative	- 52.732,39	- 60.306,19
d) Spese per il personale	- 9.486,13	- 3.000,00
g) Oneri e proventi diversi	- 389,04	- 44.971,66
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	- 72.180,15	- 36.069,29
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	1.071.706,58	856.619,18
80 Imposta sostitutiva	- 152.685,78	- 11.634,29
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	919.020,80	844.984,89

PREVENTIVO DI SPESA 2020, 2021 e 2022

	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Spese della gestione amministrativa	294.680,15	150.000,00	150.000,00
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-35.000,00	-30.000,00	-30.000,00
Servicer	35.000,00	30.000,00	30.000,00
Spese generali ed amministrative:	-237.680,15	-99.000,00	-99.000,00
Servizi consulenziali	107.680,15	25.000,00	25.000,00
Funzioni Operative Importanti	65.000,00	25.000,00	25.000,00
Legali e Officer	14.000,00	5.000,00	5.000,00
Organi Collegiali	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Formazione e rimborsi	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributo di vigilanza e	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre spese	3.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese per il personale	-20.000,00	-20.000,00	-20.000,00
Costo Direttore	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Oneri e proventi diversi	-2.000,00	- 1.000,00	- 1.000,00
Spese bancarie	2.000,00	1.000,00	1.000,00

Il Collegio Sindacale, esaminate le poste esposte nel Bilancio preventivo per l'esercizio annuale 2020 e nel Preventivo di Spesa Triennale 2020/2022, ritiene che le stesse siano coerenti e congrue alle esigenze gestionali del Fondo e, tenuto conto delle attribuzioni che si sono preventivate da parte degli Atenei, esprime parere favorevole sul Bilancio Preventivo relativo all'esercizio 2020 e sul Preventivo di Spesa Triennale 2020/2022.

Napoli, 10/04/2020
 Il Collegio Sindacale
 Mario Guarino – Presidente
 Paolo Lista – Sindaco
 Vincenzo Sciano – Sindaco
 Alessia Fulgeri – Sindaco



FPUV:
FONDO
PENSIONE
DELLE
UNIVERSITÀ